Index

Quaderni camerti di studi romanistici
International Survey of Roman Law

TATIANA ALEXEEVA

L'insegnamento del diritto romano nell'Università Imperiale di San Pietroburgo

estratto

JOVENE EDITORE NAPOLI 2012

L'insegnamento del diritto romano nell'Università Imperiale di San Pietroburgo

Tatiana Alexeeva

1. *Dalla fondazione dell'Università alla metà del XIX secolo.* – L'insegnamento del diritto romano occupava un posto di grande rilievo negli studi giuridici dell'Università statale di San Pietroburgo (*Sankt-Peterburskij Gosudarstvenniyj Universitet*) prima della Rivoluzione d'Ottobre del 1917. L'Università, fondata nel 1819 dall'imperatore Alessandro I, comprendeva tre facoltà: fisico-matematica, filosofico-giuridica, storico-filologica. Di esistenza autonoma della facoltà giuridica si può cominciare a parlare solo dopo l'adozione dello statuto universitario del 1835, entrato in vigore il 1 gennaio 1836.

Nella Facoltà filosofico-giuridica esistevano solo due 'cattedre' di scienze giuridiche: 'diritti comuni' (*prava obščie*) e 'diritti positivi' (*prava položitel'nye*). In quest'ultima cattedra insegnò il diritto romano e il diritto russo (penale e civile) un noto civilista russo, Vasilij Grigorievič Kukol'nik (1765-1821). In precedenza, dal 1803, egli aveva insegnato i 'diritti positivi' all'Istituto pedagogico principale (*Glavnyj pedagogičeskij institut*), convertito in università nel 1819; insegnava inoltre le scienze giuridiche al gran principe Nikolaj Pavlovič, il futuro imperatore Nicola I, nonché a Michail Pavlovič.

L'opera che ricordiamo qui di seguito ci dà conto di quali fosse il centro dell'interesse di V.G. Kukol'nik in materia di insegnamento del diritto romano: *Načal'nye osnovanija rimskogo graždansogo prava. Dlja rukovodstva v prepodavanii onogo na publičnych kursach* [*I fondamenti iniziali del diritto romano. Orientamenti per l'insegnamento di esso nei corsi pubblici*] (Sankt-Peterburg 1810). L'opera è suddivisa in tre parti: 1. Delle persone. 2. Degli atti leciti e dei diritti e doveri che ne derivano. 3. Delle cose in generale, del possesso, della proprietà, e dei modi legittimi di acquisizione, tutela e riacquisto di quella. 4. Degli atti illeciti ovvero dei delitti e delle pene.

Nel 1820, assunse la cattedra, succedendo a V.G. Kukol'nik, Vasilij Vasil'evič Šnejder (1793-1872). Oriundo di Revel (l'attuale Tallin), svolse gli studi all'Università di Mosca e qui insegnò al *Blagorodnyj pansion pri Imperatorskom Moskovskom universitete* (Nobile convitto presso l'Università imperiale di Mosca). All'Università di San Pietroburgo, V.V. Šnejder tenne la cattedra di diritto romano fino al 1861 insegnando storia e dogmatica del diritto romano. Del suo modo di insegnare ci danno conto gli avvisi conservatisi fino ai nostri giorni: «Nella Facoltà filosofico-giuridica (secondo l'avviso del 1824, insegnava): ... Šnejder (professore straordinario di diritto romano): a) Diritto romano, su note proprie; b) Storia e antichità del diritto romano secondo l'opera di A. Schweppe: *Römische Rechtsgeschichte und Rechtsaltertümer*, Göttingen 1822»[1]. «(Da un avviso

[1] V.V. Grigoriev, *Imperatorskij S. Peterburskij universitet v tečenie pervych pjati-*

relativo alle lezioni per l'anno accademico 1836-1837): Šnejder (prof. ord.): a) Diritto romano civile; b) Storia del diritto romano: inizialmente secondo Mackeldey e da ultimo su note proprie»[2].

I due discorsi pronunciati dal professore nelle assemblee solenni dell'Università nel 1840 e nel 1858 costituiscono una testimonianza scritta della sua attività: 1) *O značenii rimskogo prava v otnošenii k novejšemu pravu* [*Sul significato del diritto romano in relazione a quello contemporaneo*] (Sankt-Peterburg 1857); 2) *De cognatione quae inter antiquitatis studia et juris disciplinam ad historiae normam constitutam et firmatam intercedet* (Sankt-Peterburg 1857).

Occorre rilevare che nella prima metà del XIX sec. era molto comune insegnare il diritto romano secondo Mackeldey, considerato come la migliore maniera di affrontare la materia. A questo tema, un collega di V.V. Šnejder formatosi all'Università di San Pietroburgo, Nikolaj Fëdorovič Roždvestvenskij (1802-1872), esperto delle leggi russe in materia di polizia e di diritto civile, dedicò un libro che divenne fondamentale per gli studenti: *Rimskoe graždanskoe pravo izložennoe po Makkendelju* [*Il diritto civile romano spiegato secondo Mackeldey*], e che ci consente di conoscere il modo in cui era tradizionalmente insegnato il diritto romano in quell'epoca. Il manuale consta di due volumi: storia del diritto romano; diritto civile parte generale (il concetto di diritto, le persone, le cose, i negozi giuridici, diritti e azioni) (tomo 1) e parte speciale (diritto di famiglia, diritti reali, diritto delle obbligazioni, diritto delle successioni, del reintegro nei diritti) (tomo 2)[3].

A testimonianza dell'attenzione che N.F. Roždvestvenskij portava al diritto romano occorre ricordare l'opera: *O vlijanii greko-rimskogo prava na rossijskie graždanskie zakony* [*A proposito dell'influsso del diritto greco-romano sulle leggi civili russe*] (Sankt-Peterburg 1843).

Nel 1824 la cattedra di diritti positivi fu divisa in due. Da quel momento cominciò l'esistenza autonoma della cattedra di diritto romano, che cessò dopo la Rivoluzione d'Ottobre.

2. *La dogmatica*. – Dal 1863 nella Facoltà giuridica il corso di diritto romano fu tenuto da Ludol'f Borisovič Dorn (1840-29 aprile 1891). Al termine degli studi universitari a San Pietroburgo nel 1860, come molti suoi connazionali, si recò in Germania per approfondire il diritto romano e il diritto civile. Lí studiò il diritto delle Pandette con Vangerow, da cui riprese il metodo di esposizione e di insegnamento per i suoi corsi all'Università di San Pietroburgo e alla scuola di giurisprudenza. Essendo un convinto sostenitore del metodo di studio dogmatico del diritto romano, le sue lezioni dedicate alla dogmatica erano particolarmente ap-

desjati let ego suščestvovanija [*L'Università imperiale di San Pietroburgo nei primi cinquanta anni di vita*] (Sankt-Peterburg 1870) 49.

[2] V.V. Grigoriev, *o.u.c.* 154 s. [3] N.F. Roždvestvenskij, *Rimskoe graždanskoe pravo izložennoe po Makkendelju* [*Il diritto civile romano spiegato secondo Mackeldey*] I (Sankt-Peterburg 1829); II (Sankt-Peterburg 1830).

prezzate. Gli studenti lo ricordavano come un vero oratore, con una brillante elocuzione, una grande erudizione e un'eccellente memoria che gli consentiva di citare a braccio lunghi testi. Dai corsi pubblicati di L.B. Dorn emerge il suo metodo d'insegnamento della dogmatica del diritto romano: 1) *Dogma rimskogo prava. Obščaja čast'. Lekcii professora Cankt-Peterburskogo universiteta L.B. Dorna* [*La dogmatica nel diritto romano. Parte generale. Lezioni del professor L.B. Dorn dell'Università di San Pietroburgo*] (Sankt-Peterburg 1890) 313; 2) *Dogma rimskogo prava. osobennaja čast'. Lekcii professora Cankt-Peterburskogo universiteta L.B. Dorna* [*La dogmatica nel diritto romano. Parte speciale. Lezioni del professor L.B. Dorn dell'Università di San Pietroburgo*] (Sankt-Peterburg 1891). Il suo corso comprendeva due parti, una parte generale in cui affrontava con gli studenti il concetto di diritto in senso oggettivo, con la teoria delle persone, delle cose, dei diritti soggettivi, dei mezzi giuridici di tutela (dal punto di vista del loro influsso sul diritto sostanziale). Nel presentare la parte speciale durante le lezioni all'università, L.B. Dorn spiegava: «Qualunque diritto in senso oggettivo non è null'altro che un complesso di norme cui è informata l'attività dell'uomo diretta al raggiungimento dei propri scopi. Per poter raggiungere detti scopi, l'uomo dapprima aspira ad assoggettare al proprio dominio ed ad usare a proprio vantaggio tutto il mondo che lo circonda e la natura. Un'aspirazione che incontra tuttavia resistenza negli oggetti stessi della natura, giacché all'uomo è dato assoggettare a sé solo alcune cose della natura.

La componente prima del sistema del diritto sono perciò i diritti reali. A completamento di questi diritti interviene il diritto dell'uomo a che un'altra persona compia delle azioni. La scienza di questi diritti è la scienza delle obbligazioni. Piú oltre, nella parte speciale, si illustrerà il diritto di famiglia, ed infine il diritto delle successioni»[4]. Scriveva altresí: «Nella nostra esposizione, la parte speciale è suddivisa in tre sezioni: sezione prima, diritti reali; sezione seconda, diritto delle obbligazioni; sezione terza, diritto delle successioni»[5].

L.B. Dorn ci ha lasciato in eredità alcune opere scientifiche fondamentali: 1) *Istorija rimskogo prava. Universitetskij kurs, čitannyj Privat-Docentom Dornom L.B. v 1864/1865 akademičeskom godu* [*Storia del diritto romano. Corso universitario tenuto dal libero docente L.B. Dorn nell'anno accademico 1864-1865*] (Sankt-Peterburg 1865); 2) *Istoria rimskogo prava. 1872/1873 g* [*Storia del diritto romano. 1872-1873*] (Sankt-Peterburg 1873); 3) *Ob uzufrukte po rimskomu pravu* [*Dell'usufrutto secondo il diritto romano*] I (Sankt-Peterburg 1871).

3. *Insegnamento del diritto romano e riforma giudiziaria.* – Nella primavera del 1891 a causa della malattia di L.B. Dorn, e poi in seguito alla sua scomparsa nell'anno accademico 1892-1893, nella Facoltà giuridica

[4] L.B. Dorn, *Dogma rimskogo prava. Obščaja čast'* [*La dogmatica del diritto romano. Parte generale*] 28 s. [5] L.B. Dorn, *Dogma rimskogo prava. Osobennaja čast'* [*La dogmatica del diritto romano. Parte speciale*] 1.

cominciò a tenere una parte del corso di diritto romano (il sistema dei diritti reali) il civilista Nikolaj L'vovič Djuvernua (1836-1906). Dopo aver terminato gli studi presso la Facoltà giuridica dell'Università di Mosca, questi si era recato all'estero per studiare il diritto romano. Dopo aver sostenuto la dissertazione di magistero (*magisterskoj dissertacij*), N.L. Djuvernua aveva cominciato ad insegnare nel Liceo giuridico Demidov di Jaroslavl' e, dopo la tesi di dottorato (*doktorskaja dissertacija*), all'Università Novorossijskij (della Nuova Russia) di Odessa. Nel 1881 N.L. Djuvernua era stato invitato a ricoprire la cattedra di diritto civile dell'Università di San Pietroburgo e, dal 1885, aveva cominciato ad insegnare anche il diritto romano nel Liceo imperiale Aleksandrovskij (a Tcarskoie Selo).

N.L. Djuvernua fu un professore brillante. Avendo dato grande spazio alla didattica, non ebbe modo di pubblicare i suoi ampi corsi sulla storia e la dogmatica del diritto romano, che aveva elaborato ad Odessa. Solo le sue lezioni di diritto civile furono in parte pubblicate, oltre a due lavori fondamentali per qualsivoglia giurista russo che studi il diritto romano: 1) *Značenie rimskogo prava dlja russkich juristov* [*Il significato del diritto romano per i giuristi russi*] (Jaroslavl' 1872); 2) *Osnovnaja forma korral'nogo objazatel'stva: istoriko-juridičeskoe i kritičeskoe issledovanie po rimskomu pravu* [*La principale forma di obbligazione correale: studio storico-giuridico e critico secondo il diritto romano*] (Jaroslavl' 1874).

Il significato del diritto romano per i giuristi suoi compatrioti preoccupava seriamente N.B. Djuvernua, il quale scriveva: «La questione dell'insegnamento del diritto romano nelle scuole giuridiche russe è tra quelle meno approfondite nella nostra letteratura giuridica. Sul professore russo ricade la responsabilità, seria e difficile, di render conto, di fronte al pubblico, delle sue opinioni sui mezzi e gli scopi della sua attività, sul rapporto tra il diritto romano e la giurisprudenza, la legislazione e la giustizia russi». In Occidente, non verrebbero mai sollevati dubbi come quelli che ad un professore russo possono essere sottoposti da colui che lo ascolta o da un giurista pratico che volessero capire quali siano le aspirazioni e gli scopi della scuola giuridica»[6]. Evidenziando l'universalità del diritto romano, le sue qualità intrinseche, il professor Djuvernua invitava ad uno studio attento, a suo parere indispensabile e di grande utilità dopo la riforma giudiziaria del 1864. «Sarebbe stato facile limitarsi allo spirito del diritto romano quando al tribunale era consentito ricercare in ogni momento il fondamento nella legislazione. Ora la situazione è altra, il tribunale è obbligato a fornire sempre una risposta compiuta ad ogni cosa. Ora lo spirito solo non basta, è necessaria la materia giuridica stessa del mondo classico, è necessario un lavoro lungo e attento sulle fonti. In codesto lavoro sulle fonti deve consistere tutto il compito della scuola, e insieme con esso si manifesteranno le risposte a molti malintesi della prassi. Se la nostra scuola affronta correttamente il proprio compito, la forza in-

[6] N.B. Djuvernua, *Značenie rimskogo prava dlja russkich juristov* [*Il significato del diritto romano per i giuristi russi*] 1.

trinseca del diritto romano si farà sentire nella vita e nella prassi non con la ragione dell'autorità, ma con l'autorità della ragione»[7].

4. *Studio del diritto giustinianeo.* – Nel 1882 l'insegnamento alla cattedra di diritto romano fu assunto da Vasilij Vladimirovič Efimov (11 ottobre 1857 – 1 dicembre 1902). Nel 1880, al termine degli studi presso l'Università di San Pietroburgo aveva ricevuto una medaglia d'oro per il lavoro svolto sul diritto romano, di cui cominciò a insegnare la storia nel 1882. Il diritto romano fu anche l'oggetto delle ricerche che V.V. Efimov svolse per le sue tesi. Il titolo della tesi di magistero (*magisterskoj dissertacij)*, fu infatti *Očerki po istorii drevnerimskogo rodstva i nasledovanija* [*Cenni sulla storia del parto e della successione nella Roma antica*] (1885). Dedicò la dissertazione di dottorato (*doktorskaja dissertacija*) al tema *Posil'naja otvetstvennost' dolžnika* [*Il «beneficium competentiae» del debitore*] (1888). Dopo la scomparsa di L.B. Dorn, V.V. Efimov tenne, oltre al corso di storia, anche una parte di quello di dogmatica del diritto romano. Appartenendo alla scuola storica, V.V. Efimov tentava nei suoi lavori non solo di ricostituire gli eventi del passato, ma anche di individuare il nesso tra un istituto giuridico, il sistema di vita, le idee di una certa epoca e di un certo popolo: 1) *Dogma rimskogo prava. Učebnyj kurs* [*La dogmatica del diritto romano. Corso d'insegnamento*] (Sankt-Peterburg 1901, 1918); 2) *Dogma rimskogo prava. Obščaja čast'. Lekcii* [*La dogmatica del diritto romano. Parte generale. Lezioni*] (Sankt-Peterburg 1893); 3) *Dogma rimskogo prava. Osobennaja čast', Lekcii* [*La dogmatica del diritto romano. Parte speciale. Lezioni*] (Sankt-Peterburg 1901, 1918); 4) *Lekcii po istorii rimskogo prava* [*Lezioni di storia del diritto romano*] (Sankt-Peterburg 1891, 1898); 5) *Očerki po istorii drevnerimskogo rodstva i nasledovanija* [*Cenni sulla storia del parto e della successione nella Roma antica*] (Sankt-Peterburg 1885); 6) *Posil'naja otvetstvennost' dolžnika* [*Il «beneficium competentiae» del debitore*] (Sankt-Peterburg 1888).

I lavori di V.V. Efimov erano considerati i migliori manuali russi di diritto romano ed erano molto apprezzati dagli studenti. Non stupisce che la sua *Dogmatica di diritto romano* fosse pubblicata nuovamente anche postuma, a Pietrogrado, nel 1918. Le sue riflessioni sulla struttura dei corsi tenuti, del loro rapporto, sull'oggetto ed altre questioni metodologiche relative all'insegnamento del diritto romano presso l'Università statale di San Pietroburgo conservano ancor oggi tutta la loro attualità.

Nel sostenere la necessità dello studio del diritto romano in Russia, il professor Efimov spiegava: «La sua influenza non si limita solo alle istituzioni che abbiamo derivato dai Romani; esso incide ancor piú profondamente sulla nostra logica giuridica, piú precisamente il nostro pensiero giuridico, il nostro modo di pensare, in sostanza, tutta la nostra istruzione giuridica si è romanizzata, ha cioè recepito l'influenza del diritto romano. In base a quanto detto, nell'interesse pratico per il diritto romano è possibile distinguere un merito materiale e uno formale. Il merito materiale

[7] N.B. Djuvernua, *o.u.c.* 25.

consiste nel fatto che l'incidenza pratica del diritto romano nell'Europa occidentale non è cessata con la caduta dell'Impero romano. Da una parte, è esso stesso un *corpus* di diritto, dall'altra, ha fornito ai giuristi europei un buon materiale di riferimento per i casi non previsti dai *corpora* legislativi. Il merito formale ha il seguente significato: nello sviluppare l'arte giuridica i giuristi europei hanno sempre aspirato a raggiungere quella perfezione, che costituisce una qualifica inscindibile del pensiero giuridico romano»[8].

Attirando l'attenzione su come nell'insegnamento universitario si sia soliti distinguere due discipline (prima viene la storia, e poi la dogmatica del diritto romano), V.V. Efimov ne evidenziava il legame e il comune oggetto di studio, trattandosi a suo parere solamente di due diversi metodi per esporre la stessa scienza[9]. Il professore sottolineava che il metodo di studio dogmatico presuppone un approfondimento di ogni aspetto della «questione giuridica proposta come compiuta, come già costituita» nel momento stesso in cui essa si pone; il metodo storico ha un altro compito, esso è chiamato a conoscere tutta la vita della questione in esame: individuare il momento in cui comincia ad esistere, seguirne lo sviluppo ed indicare la forma definitivamente assunta[10].

La diversità dei corsi di diritto romano risiede nella quantità e nelle finalità dello studio. Secondo l'opinione di V.V. Efimov, il corso di storia abbracciava tutto il diritto romano, pubblico e privato (il piano del suo corso includeva la storia delle fonti, il diritto romano pubblico e privato, nonché la recezione); il corso di dogmatica comprendeva viceversa solo il diritto privato. Per le finalità perseguite, la dogmatica è piú vicina alla vita pratica in quanto i giuristi si avvalgono dei principi del diritto da essa elaborati per spiegare i fenomeni della vita giuridica. Tuttavia, come sottolineava il professore, la conoscenza non si riduce ai soli bisogni contingenti. A mano a mano che aumentano le conoscenze «della vita attuale e passata, le persone cominciano ad elaborarle» tenendo conto che «oltre a spiegare il presente, sussiste altresí un altro scopo rivolto al futuro: scoprire la regolarità o l'uniformità dei fenomeni incipienti al fine di prevedere i fenomeni a venire»[11].

Nell'illustrare la propria metodologia d'insegnamento della dogmatica di diritto romano, V.V. Efimov scriveva che la disciplina era denominata anche «Sistema del diritto romano» (ad esempio nei programmi delle commissioni di esame. Riguardo alla logica e alla struttura del proprio corso (la presenza in esso di una parte generale e di una speciale), V.V. Efimov attirava l'attenzione sull'esistenza di due sistemi: quello romano (ovvero 'istituzionale') e quello germanico. Il primo, che traeva origine dai manuali romani di *Institutiones*, veniva utilizzato per brevi corsi di dogmatica, chiamati «Istituzioni» (una materia non prevista nei piani di stu-

[8] V.V. Efimov, *Lekcii po istorii rimskogo prava* [*Lezioni di storia del diritto romano*] (Sankt-Peterburg 1891, 1898) 12 s. [9] V.V. Efimov, *o.u.c.* 14. [10] V.V. Efimov, *o.u.c.* 14 s. [11] V.V. Efimov, *Dogma rimskogo prava. Učebnyj kurs* [*La dogmatica del diritto romano. Corso d'insegnamento*] 3 s.

dio delle università russe) e aventi la funzione di una sorta di introduzione al corso di «Pandette». All'assenza di tale disciplina propedeutica, secondo l'opinione di V.V. Efimov, suppliva pienamente una breve storia del diritto romano. Il secondo sistema del corso di dogmatica, quello germanico, era utilizzato per corsi dogmatici di diritto delle Pandette e doveva essere spiegato secondo i titoli dei *Digesta* di Giustiniano. Come molti dei suoi contemporanei, il professor Efimov, prediligeva il secondo sistema come modificato da Hugo e da Heise. In questa prospettiva, occorreva separare in un gruppo a parte quelle problematiche di diritto che potevano insorgere nell'esaminare tutti i singoli istituti; problematiche che costituiscono la parte generale della dogmatica. Nella seconda parte, quella speciale, rientra lo studio dei singoli rapporti giuridici di diritto civile, suddivisi secondo gli istituti giuridici[12].

Oggetto del corso di dogmatica del professor Efimov era il diritto romano di Giustiniano «in quanto materiale giuridico completamente formato, compiuto»[13], nonostante che in quel tempo si parlasse molto del cosiddetto diritto romano odierno (delle Pandette) vigente in Germania. Nella parte generale del corso era possibile evidenziare le seguenti sezioni: ordinamento civile (formazione, classifica, azione e cessazione delle norme), capacità giuridica civile, bene civile (= la dottrina delle cose), facoltà civili (= dottrina dei diritti soggettivi), tutela civile (= difesa dei diritti); nella parte speciale: diritti reali, diritto delle obbligazioni, diritto di famiglia, diritto delle successioni[14].

Il grande spazio riservato al diritto romano nel piano di studi della Facoltà giuridica è confermato da quanto leggiamo nel piano di studi 1909-1910[15].

[12] V.V. Efimov, *o.u.c.* 7 s. [13] V.V. Efimov, *Lekcij po istoriii rimskogo prava* cit. 15. [14] *Programma kursa dogmy rimskogo prava po učebnomu kursu prof. V.V. Efimova* [*Programma del corso di dogmatica di diritto romano secondo il corso d'insegnamento del prof. V.V. Efimov*], in *Dogma rimskogo prava. Osobennaja čast'. Lekcii. Priloženie* [*Dogmatica del diritto romano. Parte speciale. Lezioni. Allegato*]. [15] V. *Obozrenie prepodavanija nauk na juridičeskom fakul'tete Imperatorskogo Sankt-Peterburskogo Universiteta v oseni polugodii 1909 goda i v vesennem polugodii 1910 goda* [*Rassegna sull'insegnamento delle scienze presso la Facoltà giuridica dell'Università imperiale di San Pietroburgo durante il semestre autunnale del 1909 quello primaverile del 1910*] (Sankt-Peterburg 1909) 7 s.: «I.A. Pokrovskij, professore ordinario: Storia del diritto romano, sei ore settimanali, lunedí, mercoledí e venerdí, ore 10-12. Sussidi: Chvostov, *Istorija rimskogo prava* [*Storia del diritto romano*] (1904); Bruns, Lenel, *Vnešnjaja istorija rimskogo prava* [*Storia esterna del diritto romano*], traduzione in russo (1904); Girard, *Manuel élémentaire de droit romain* (ovvero la traduzione russa di Mayr, 1908); Sohm, *Institutionen des römischen Rechts*; Mommsen, *Römisches Staatsrecht*; Krüger, *Geschichte der Quellen und der Literatur des römischen Rechts*; Jhering, *Geist des römischen Rechts*; Mitteis, *Römisches Privatrecht bis auf die Zeit Diokletians* I (1908); Bruns, *Fontes juris romani antiqui* oppure Girard, *Textes de droit romain*. Ora di discussione (*sovešatel'nyj čas*): dopo le lezioni in università. – D. Grimm, professore ordinario: Dogmatica del diritto romano, cinque ore settimanali, martedí ore 10-12, venerdí ore 10-12, sabato ore 12-13. Sussidi: Windscheid, *Lehrbuch des Pandektenrechts*; Wendt, *Lehrbuch der Pandekten*; Dernburg, *Pandekten* (i tomi I e II esistono in traduzione

5. *Diritto romano e autonomia universitaria*. – Contemporaneamente a V.V. Efimov, ma anche dopo di lui, insegnò presso la cattedra di diritto romano l'insigne professore David Davidovič Grimm (1864-1941). Dopo aver terminato nel 1885 gli studi presso la Facoltà giuridica dell'Università di San Pietroburgo, D.D. Grimm si recò in Germania per studiare il diritto romano. Nella tesi di magistero (*magisterskaja dissertacija*) affrontò il tema della teoria dell'arricchimento. Nel 1894 cominciò a tenere il corso di diritto romano presso l'Università di San Pietroburgo e, solo piú tardi, sostenne la tesi di dottorato su *Osnovy učenija o juridičeskoj sdelke v sovremennoj nemeckoj doktrine pandektnogo prava* [*Fondamenti della teoria del negozio giuridico nella dottrina tedesca contemporanea del diritto delle pandette*]. Oltre ad insegnare la storia e la dogmatica del diritto romano, il professor Grimm diresse le esercitazioni degli studenti sulla dogmatica del diritto romano finanche quando ricopriva la carica di Rettore. Dal 1891 al 1905 insegnò inoltre presso la scuola di giurisprudenza (*učilišče pravovedenija*), dal 1906 presso i Corsi superiori femminili (*Vysšie ženskie kursy*) e, dal 1896 al 1906, insegnò l'enciclopedia del diritto presso l'Accademia militare giuridica (*Voenno-juridičeskaja akademija*).

Nel sostenere la necessità dello studio del diritto romano, D.D. Grimm evidenziava la discordanza dei pareri in proposito: «Molti, in particolare da noi, credono che il diritto romano abbia perduto ogni significato e che il suo insegnamento regga solamente grazie alla cosiddetta inerzia. Altri, essenzialmente fedeli romanisti, lo esaltano e assicurano che il diritto romano è, e sempre sarà, 'la ragione scritta' del piú compiuto sistema di diritto civile mai esistito, e che continuerà ad esistere. Il diritto romano non merita tale condanna e neppure tante lodi». Ciononondimeno esso deve, secondo il parere del professore, occupare un posto importante nel sistema dell'istruzione giuridica, in quanto rappresentava «indubbiamente il sistema piú straordinario sotto molti aspetti, e insieme il sistema piú elaborato ... di diritto privato». I principi del diritto romano, in misura maggiore o minore, erano alla base delle principali codificazioni del diritto privato del tempo. Il diritto romano costituisce inoltre il fondamento del diritto civile dei nostri giorni, e il corso di dogmatica persegue per l'appunto lo scopo di esporre la teoria generale del diritto civile[16].

D.D. Grimm distingueva il corso di storia da quello di dogmatica del diritto romano «evidenziando come nello studio storico si segua l'avvicendamento dei fenomeni giuridici nel tempo a seconda del modificarsi delle condizioni di vita di un certo ambiente sociale». Diversamente, nello stu-

russa); Regelsberger, *Pandekten*; Grimm, *Kurs rimskogo prava* [*Corso di diritto romano*] I; Id., *Lekcii po dogme rimskogo prava*[2] [*Lezioni di dogmatica del diritto romano*[2]]. Diritto romano della famiglia e delle successioni, due ore settimanali, giovedí ore 10-12. Sussidi: Baron, *Sistema rimskogo graždanskogo prava* IV; Vangerow, *Lehrbuch des Pandektenrechts*[7] I e II; Koppen, *Lehrbuch des heutigen römischen Erbrechts*; Dernburg, *Pandekten* III; Windscheid, *Lehrbuch des Pandektenrechts* III. Ora di discussione (*sovešatel'nyj čas*), dopo le lezioni in università. – N.A. Kremlev, professore emerito: Esercitazioni pratiche di diritto romano, due ore settimanali, lunedí ore 2-4».

dio dogmatico, «quei fenomeni giuridici si prendono in considerazione e si studiano cosí come si presentano in circostanze precise di luogo e di tempo»[17]. A differenza della storia del diritto romano, che studia la storia delle fonti e delle istituzioni, la dogmatica ha per oggetto il diritto privato. Lo studio del diritto romano dell'epoca (delle pandette) rivestiva molta importanza agli occhi del professor Grimm in quanto, a suo avviso, la dogmatica di qualsiasi diritto era una scienza avente una rilevanza pratica e, in quanto tale, era chiamata a trattare interessi pratici di vita. Essa era inoltre «una scienza descrittiva, vale a dire che essa non spiega, ma descrive e classifica i fenomeni giuridici del tempo»[18]. Nel corso del professor Grimm la parte generale e quella speciale erano divise. La parte generale comprendeva il diritto in senso oggettivo, le persone, le cose, il diritto in senso soggettivo, i mezzi giuridici di tutela dal punto di vista della loro influenza sul diritto materiale; quella speciale, diritti reali, diritto delle obbligazioni, di famiglia, delle successioni.

Oltre all'attività in campo scientifico e didattico, occorre rilevare che nel 1906 D.D. Grimm fu eletto Preside della Facoltà giuridica e, nel 1910, Rettore dell'Università di San Pietroburgo, carica che ricoprí fino al 1911. Come Preside prima, e come Rettore poi, D.D. Grimm seppe conquistare il rispetto generale per la sua energica difesa dell'autonomia universitaria: in quell'epoca difficile, gli studenti erano spesso in sciopero, ciò nondimeno, il professor Grimm sosteneva che era intenzione degli studenti salvare l'università e non provocare, con le loro azioni, la venuta della polizia all'interno delle mura universitarie. Piú volte, con il proprio intervento personale, evitò lo scontro tra studenti e polizia. Dopo il 1907, D.D. Grimm fu inoltre eletto due volte, dalle università russe e dall'Accademia delle Scienze, membro del Consiglio statale (*Gosudarstvennyj sovet*). In questa sede egli partecipò attivamente, in quanto esperto di diritto civile, ai dibattiti relativi alle principali questioni legislative (quali ad esempio il diritto d'autore, diritto delle costruzioni, diritto censitario, ecc.). D.D. Grimm ha lasciato una ricca eredità di opere scientifiche: 1) *Zadatok v rimskom prave* [*Il pegno in diritto romano*], in *Juridičeskie zapiski* [*Memorie giuridiche*] (1914/1-2), estratto del numero 1-2 di *Juridičeskie zapiski* editi dal Liceo giuridico Demidov Jaroslavl' (1914); 2) *K voprosu o prirode vladenija po rimskomu pravu* [*Sulla questione della natura del possesso in diritto romano*], in *Žurnal Ministerstva Justicij* [*Rivista del Ministero della Giustizia*] (1896/6); 4) *K voprosu o sub'ektach prava* [*Sulla questione dei soggetti di diritto*], in *Vestnik prava* [*Notiziario di diritto*] (1904/9-10); 5) *K voprosu ob ob'ektach prava* [*A proposito della questione degli oggetti di diritto*], in *Vestnik prava* [*Notiziario del diritto*] (1905/7-8); 6) *K voprosu o svjazi institutov graždanskogo prava s chozjajstvennym bytom naroda* [*A proposito della questione del rapporto tra gli istituti di diritto civile e la vita economica del popolo*], in *Žurnal Ministerstva Justicij* [*Rivista del Ministero*

[16] D.D. Grimm, *Konspekt lekcij po dogme rimskogo prava* [*Compendio delle lezioni di dogmatica del diritto romano*] (Sankt-Peterburg 1905) 6. [17] D.D. Grimm, *o.u.c.* 4. [18] D.D. Grimm, *o.u.c.* 5.

della Giustizia] (1907/8); 7) *Konspekt lekcij po dogme rimskogo prava dlja slušatelej Sankt-Peterburgskogo universiteta* [*Compendio delle lezioni di dogmatica del diritto romano per gli studenti dell'Università di San Pietroburgo*] (Sankt-Peterburg 1905); 8) *Kurs rimskogo prava* [*Corso di diritto romano*] I (Sankt-Peterburg 1904); 9) *Lekcii po dogme rimskogo prava* [*Lezioni di dogmatica del diritto romano*] (Sankt-Peterburg 1919); 10) *Lekcii po istorii rimskogo prava* [*Lezioni di storia di diritto romano*] (Sankt-Peterburg 1892); 11) *Osnovy učenija o juridičeskoj sdelke v sovremennoj doktrine pandektnogo prava. Prolegomeny k obščej teorii graždanskogo prava* [*Fondamenti della teoria del negozio giuridico nella dottrina tedesca contemporanea del diritto delle pandette. Prolegomeni alla teoria generale del diritto civile*] I (Sankt-Peterburg 1900); 12) *Juridičeskoe otnošenie i sub'ektivnoe pravo* [*Il rapporto giuridico e il diritto soggettivo*], in *Žurnal Ministerstva Justicij* [*Rivista del Ministero della Giustizia*] (1897/4); ed altri ancora.

6. *La storia e il fondamento del diritto europeo.* – Il piú illustre professore di diritto romano della Facoltà giuridica fu Iosif Alekseevič Pokrovskij (1868-1920). Egli svolse gli studi presso l'Università di San Vladimir di Kiev dove, nel 1898, sostenne la tesi di magistero (*magisterskaja dissertacija*) su *Pravo i fakt v rimskom prave* [*Il diritto e il fatto in diritto romano*]. Fu scelto per rimanere all'interno dell'università al fine di intraprendere la preparazione al grado di professore e fu poi inviato in Germania, presso il seminario berlinese di diritto romano, dove studiò per due anni e mezzo. Al ritorno in Russia, I.A. Pokrovskij insegnò prima all'Università di Jur'ev e poi in quella di Kiev. Nel 1902, dopo aver sostenuto, presso l'Università di San Pietroburgo, la tesi di dottorato su *Pravo i fakt v rimskom prave. Čast' 2. Genesis pretorskogo prava* [*Il diritto e il fatto in diritto romano. Parte 2. La genesi del diritto pretorio*], si trasferí nella capitale e, nel 1903, diventò professore ordinario, titolare della cattedra di diritto romano dell'università. Dal 1907 cominciò ad insegnare il diritto romano presso i Corsi superiori femminili (*Vissšie ženskie kursy*) e l'enciclopedia del diritto al Liceo Aleksandrovskij. Fu Preside della Facoltà giuridica negli anni 1910-1912. Successivamente, come tutti gli altri professori di idee liberali, fu oggetto di persecuzioni e lasciò San Pietroburgo. I.A. Pokrovskij fu un brillante storico del diritto romano; le molte opere lasciate consentono di comprendere quale fosse la sua maniera di svolgere il corso: 1) *Istorija rimskogo prava* [*Storia del diritto romano*] (Sankt-Peterburg 1998; 1913, 1915, 1917, 1918); 2) *Lekcii po istorii rimskogo prava* [*Lezioni di storia del diritto romano*] (Sankt-Peterburg 1911; 1905, 1907); 3) *Posobie pri povtorenii kursa. Istorija rimskogo prava: Konspektivnoe izloženie lekcij* [*Sussidio per la revisione del corso. Storia del diritto romano: esposizione compendiata delle lezioni*] (Sankt-Peterburg 1907); 4) *Pravo i fakt v rimskom prave* [*Il diritto e il fatto in diritto romano*] parte 1 (Kiev 1898); parte 2 (Kiev 1902); 5) *Programma kursa istorii rimskogo prava* [*Programma del corso di storia del diritto romano*] (Sankt-Peterburg 1910).

Trattando della posizione di rilievo del diritto romano all'interno delle discipline giuridiche, I.A. Pokrovskij sottolineava: «la prima cosa da cui occorre cominciare lo studio è certamente la storia», perché senza di essa «l'ultima fase del diritto romano, il diritto romano del *corpus* giustinianeo (il cosiddetto 'diritto romano puro') e, *a fortiori*, il diritto romano dell'Europa moderna (il cosiddetto 'diritto romano moderno'), sarebbero assolutamente incomprensibili»[19]. Ai suoi occhi, l'obiettivo principale del corso da lui tenuto consisteva nel ripercorrere come il diritto romano «da diritto nazionale di un piccolo popolo si fosse trasformato nel diritto universale di tutto il mondo antico»[20].

Il suo corso era costituito da due parti fondamentali: storia delle istituzioni di diritto pubblico e storia del diritto civile. Nella prima parte si distinguevano tre periodi: impero, repubblica, monarchia, quest'ultima a sua volta suddivisa in principato e dominato. Nella prima parte si affrontavano la storia delle istituzioni, delle fonti, e della procedura civile e penale. La seconda parte era dedicata alla storia del diritto delle persone, dei diritti reali (in cui distingueva il diritto civile, pretorio e postclassico come fasi di sviluppo a se stanti), alla storia delle obbligazioni (distinguendo il diritto civile antico dal sistema delle obbligazioni del periodo piú tardo), dei rapporti di famiglia e delle successioni.

Nei lavori di I.A. Pokrovskij trovavano un riflesso non solo le problematiche della storia del diritto romano, ma anche quelle relative alla sua influenza sul diritto civile dei paesi europei: 1) *Abstraktnyj i konkretnyj čelovek pered licom graždanskogo prava* [*Persona astratta e persona concreta di fronte al diritto civile*] (Sankt-Peterburg 1913); 2) *Vladenie v russkom proekte graždanskogo uloženija* [*Il possesso nel progetto russo di codice civile*], in *Žurnal Ministerstva Justicii* [*Rivista del Ministero della Giustizia*] (dicembre 1902); 3) *Želatel'naja postanovka graždanskogo prava v izučenii i prepodavanii* [*L'impostazione opportuna nello studio e nell'insegnamento del diritto civile*] (Kiev 1896); 4) *Novejšaja kodifikacija graždanskogo prava v Germanii* [*La codificazione contemporanea del diritto civile in Germania* (Kazan' s.d.); 5) *Objazatel'stva iz deliktov v proekte graždanskogo uloženija* [*Le obbligazioni «ex delicto» nel progetto di codice civile*], in *Kievskie Universitetskie Izvestija* [*Notizie dell'Università di Kiev*] (1900); 6) *Osnovnye voprosy vladenija v novom germanskom uloženii* [*Le principali questioni relative al possesso nel nuovo codice tedesco*], in *Vestnik prava* [*Notiziario di diritto*] (gennaio 1899); 7) *Osnovnye problemy graždanskogo prava* [*Problematiche principali di diritto civile*] (Sankt-Peterburg 1917); 8) *Rol' rimskogo prava v pravovoj istorii čelovečestva i v sovremennoj jurisprudencii* [*Il ruolo del diritto romano nella storia giuridica dell'umanità e nella giurisprudenza attuale*], in *Učenye zapiski imperatorskogo*

[19] I.A. Pokrovskij, *Istoria rimskogo prava* cit. 17 s. [20] I.A. Pokrovskij, *o.u.c.* 18.
[21] Cfr. *Rol' rimskogo prava v pravovoj istorii čelovečestva i v sovremennoj jurisprudencii* [*Il ruolo del diritto romano nella storia giuridica dell'umanità e nella giurisprudenza attuale*], in *Učenye zapiski imperatorskogo jur'evskogo universiteta* [*Memorie scientifiche dell'Università imperiale di Jur'ev*] (1894) 3.

jur'evskogo universiteta [*Memorie scientifiche dell'Università imperiale di Jur'ev*] (1894/3); 9) *Juridičeskie sdelki v proekte graždanskogo uloženija* [*I negozi giuridici nella bozza di codice civile*], in *Vestnik Prava* [*Notiziario di diritto*] (gennaio 1904); ed altre opere ancora.

Convinto sostenitore della necessità dello studio del diritto romano in Russia, il professor Pokrovskij ne riconosceva non solo il valore quale teoria di diritto civile, ma ne evidenziava anche il carattere universale come fondamento del diritto europeo. La Russia era rimasta isolata per molto tempo nella comunicazione con l'Europa Occidentale, e in ritardo, tra le altre cose, in materia di diritto, di conseguenza «se vogliamo dialogare con la stessa lingua, almeno a scuola, dobbiamo studiare»[21] il diritto romano che costituisce il fondamento dell'istruzione giuridica.

7. *Altri docenti tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.* – Anche Nikolaj Aleksandrovič Kremlev (1833-1910) insegnò presso la Facoltà giuridica dell'Università di San Pietroburgo. Egli fu professore della cattedra di diritto romano dell'Università di Kazan', dove prima era stato studente. Dedicò la tesi di magistero (*magisterskaja dissertacija*) al tema *K učeniju o prave dobrosovestnogo vladel'ca na plody po rimskomu pravu* [*Della dottrina del diritto del possessore dei frutti di buona fede secondo il diritto romano*] nel 1866 e, nel 1868, quella di dottorato (*doktorskaja*) a *Separacija kak sposob priobretenija sobstvennosti dobrosovestnym vladel'cem* [*La separazione come mezzo di acquisizione della proprietà da parte del possessore di buona fede*]. N.A. Kremlev ricoprí anche la carica di Rettore dell'Università di Kazan', ma fu costretto a dare le dimissioni a causa del suo rifiuto di adottare misure repressive nei confronti degli studenti; fu poi Direttore del Liceo Demidov di Jaroslavl'. Nel 1890 N.A. Kremlev cominciò inoltre a partecipare ai lavori della commissione incaricata della stesura del Codice civile (*Graždanskoe uloženie*). Trasferitosi a San Pietroburgo, insegnò come libero docente presso l'Università e, nel 1902-1903, insieme a V.V. Efimov già gravemente malato, insegnò la storia del diritto romano ed altre materie facoltative. Per incarico della Facoltà diresse altresí le esercitazioni pratiche. Costituisce la sua eredità giuridica l'opera *K izučeniju o prave dobrosovestnogo vladelca na plody po rimskomu pravu* [*A proposito dello studio del diritto del possessore di buona fede dei frutti secondo il diritto romano*] (Kazan' 1866).

Tra i maggiori romanisti che hanno contribuito alla fama dell'Università di San Pietroburgo occorre segnalare inoltre I.N. Trepicyn, B.V. Nikol'skij, M. Ja.Pergament, L.I. Petražickij, noti per i loro lavori:

I.N. Trepicyn: 1) *Perechod prava sobstvennosti na dvižimye imuščestva posredstvom peredači i soglašenija* [*Il trasferimento del diritto di proprietà sui beni mobili attraverso la cessione e il contratto*] (Odessa 1903); 2) *Priobretenie dvižimostej v sobstvennost' ot lic ne imejušich prava na ich otčuždenie* [*L'acquisto della proprietà di beni mobili da persone prive del diritto di alienazione*] (Varsavia 1907). B.V. Nikol'skij, *Sistema i tekst XII Tablic. Issledovanie po istorii rimskogo prava* [*Il sistema e il testo delle XII Tavole.*

Una ricerca di storia del diritto romano] (Sankt-Peterburg 1899). M.Ja. Pergament: 1) *Dogovornaja neustojka i interes* [*Penale contrattuale e interesse*] (Moskva 1905); 2) *Programma po sisteme rimskogo prava istoriko-literaturnych i juridičeskich vysšich ženskijch kursov* [*Programma di diritto romano per i Corsi superiori femminili storico-letterari e giuridici*]. J. Baron, *Sistema rimskogo graždanskogo prava* [*Sistema del diritto romano civile*], traduzione dal tedesco di L.I. Petražickij I-VI (Kiev 1888-1898; Sankt-Peterburg 1898-1910).

8. *Conclusioni*. – In base a quanto esposto è possibile affermare che prima della Rivoluzione d'Ottobre si era consolidata presso la Facoltà giuridica dell'Università di San Pietroburgo una buona tradizione d'insegnamento del diritto romano contraddistinta dalle seguenti caratteristiche:

– i professori tenevano l'insegnamento presso la cattedra di diritto romano;

– del piano di studi facevano parte due corsi distinti: storia del diritto romano e dogmatica del diritto romano;

– nel primo corso si studiavano la storia delle fonti e degli istituti di diritto pubblico e privato;

– il secondo portava anche un'intitolazione diversa, che rifletteva il suo contenuto: il sistema del diritto romano;

– oggetto del corso di dogmatica era la legislazione di Giustiniano o il diritto romano dell'epoca (delle Pandette), ancora in vigore in Germania alla fine del secolo XIX;

– nel corso di dogmatica erano distinte due parti, quella generale e quella speciale;

– tradizionalmente i professori di diritto romano si perfezionavano in Germania dove studiavano il diritto romano dell'epoca (delle Pandette);

– i professori di diritto romano mostravano interesse scientifico per il diritto civile e per la teoria (enciclopedia) del diritto;

– il piano di studi prevedeva l'insegnamento del diritto romano attraverso lezioni ed esercitazioni pratiche.

Sankt-Peterburg. TATIANA ALEXEEVA